

Lunedì 17/10/2011

19:15:0



DANZA - Materia vibrante e spazio. Spellbound Dance Company

La ricerca di Mauro Astolfi: "Carmina Burana". Roma, Teatro Cassia.

di Lula Abicca

Sostanza storica ispiratrice e traboccante di suggestioni e richiami per l'immaginario collettivo e per la creatività degli artisti, l'Età di Mezzo cattura e respinge, rapisce e allontana.

Geniale, moderna e originale, la produzione ispirata ai "Carmina Burana" del coreografo di danza contemporanea Mauro Astolfi per la sua Spellbound Dance Company, in scena a Novembre, al Teatro Cassia di Roma.

Prima ancora della danza e del gesto, Astolfi porta in scena idee e sensazioni: giochi di luce e spazio, scenografia e ombre che catturano l'occhio e muovono il pensiero. In un palcoscenico semi-buio, danzatrici in abito scuro e croce sul petto, avanzano circospette tra rumori di fondo e strutture sconosciute. Un grande tavolo al centro e un alto armadio laterale deviano il percorso, modificano la danza e stabiliscono lo spazio in maniera apparentemente definitiva. E' in realtà illusoria e provvisoria la natura dell'oggetto-ostacolo scenografico con cui Astolfi fa interagire i suoi danzatori. Coinvolti e assorbiti nel gioco coreografico, gli oggetti stessi si muovono e ruotano in una metamorfosi continua. Il tavolo sarà letto, piano da gioco, base conviviale, "ara sacrificale" e persino "ruota della fortuna", simbolo dell'inesorabilità del tempo e del divenire incessante degli eventi. L'enorme armadio, claustrofobico contenitore di mistero, ambiguo luogo di profanazione, apparente rifugio e gabbia reale come la chiusa, fissa, soffocante società medievale.

Entusiasmante la ricerca stilistica del coreografo e travolgente il linguaggio danzato dei suoi ballerini-strumenti. Da sempre attratto e ispirato dalla contaminazione tra stili diversi. Astolfi approfitta della molteplicità dei temi e degli umori dei "Carmina" per offrire al pubblico una coreografia densa e ricca di cambiamenti nella dinamica dei movimenti, nella gestualità dei corpi e nell'espressione dei volti. Tra le ripetizioni melodiche e la pregnanza ritmica di Orff e le armonie semplici e suggestive di A. Vivaldi, i ballerini della Spellbound passano con disinvoltura dall'energica solennità e geometrica precisione dei canti morali alla morbidezza, sensualità e fluidità dei quadri amorosi, bacchici e conviviali.

In uno spazio diviso idealmente in sezioni orizzontali, Astolfi esplora e riempie ogni vuoto in altezza e in profondità. Il coreografo sembra stabilire ogni volta un'esatta porzione di spazio e adattare il movimento e l'intreccio dei corpi al chiuso "recinto" e alle altezze prescelte. Tra incastri, voli e sovrapposizione di corpi, i ballerini della Spellbound diventano materia plastica e vibrante che squarcia lo spazio e conquista la forma.

Suggestiva e inspiegabile la capacità di questo gruppo di trasmettere contemporaneamente il senso della corporeità e della leggerezza, del peso e dell'aereo. Corpi che si cercano e si incontrano e che nel trovarsi danno vita a passi a due di notevole bellezza, sensualità e lirismo.

Momenti di gruppo di grande impatto visivo, in cui i danzatori rivelano inaspettate doti interpretative e attoriali, completano e arricchiscono una coreografia curata, intensa ed elaborata.

I nove danzatori dalla tecnica rigorosa e dal notevole carisma scenico, ispirazione e strumento per la sperimentazione stilistica e la ricerca coreografica di Mauro Astolfi hanno entusiasmato il pubblico romano e meritato lunghi e sentiti applausi.

Splendido esempio di compagnia italiana d'autore la Spellbound è ormai una luminosa realtà della danza internazionale.

Segnaliamo l'importanza e la bellezza di questo laboratorio di idee tutto italiano e ne attendiamo con interesse e curiosità le prossime produzioni.



k articolo>









HEXCOGITO

Non ci sono contenuti in guesta categoria.

Home Page | Partner | Contatti | Redazione | Registrazione al tribunale